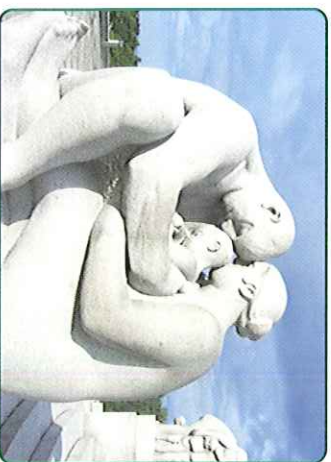


## Il mutamento in corso dell'immagine di famiglia

Viviamo un tempo che pare aver smarrito le evidenze elementari della vita e non sa più orientarsi univocamente sui cosiddetti "fondamentali dell'esistenza", cui la cultura relativistica e nichilista dà risposte confuse e contraddittorie: Perché vivere? Perché e come amare? Perché costruire relazioni coniugali stabili e durature nel tempo? Perché generare ed educare figli se la vita con gli altri è vista come una minaccia piuttosto che come incontro? Come superare le difficoltà quotidiane o il dolore sempre più presente nella malattia e nel disagio relazionale?

Tradizionalmente il luogo in cui si elaboravano risposte a queste questioni era la famiglia, vissuta come risorsa di dialogo tra le generazioni in un'alleanza relazionale (anzitutto tra uomo e donna, e tra genitori e figli) sostanzialmente riconosciuta da tutti. La famiglia era luogo stabile e sicuro degli affetti e la differenza di ruoli al suo interno era letta come opportunità e risorsa, non come obiezione alla libertà.

I mutamenti avvenuti negli ultimi decenni hanno cambiato profondamente la percezione della famiglia, rendendo impossibile riconoscerne un modello univoco: la richiesta di legittimare le unioni di fatto, il diffondersi delle unioni omosessuali, la pretesa di omologare le differenze riconducendole alla teoria del gender che le riduce a scelta culturale di genere, sino alla recente proposta di abbreviare a sei mesi il periodo che precede



il divorzio, sono tutti segnali di una società sempre più liquida, in continua trasformazione della mentalità e del costume, che tende a legittimare le più diverse scelte relazionali assimilando al modello familiare tradizionale. L'esito è il depotenziamento del valore originario e primordiale della famiglia così come la tradizione ce l'aveva consegnata, con la conseguente pretesa di codificare sotto il profilo giuridico nuove forme di unioni presenti nella società.

### La pretesa di creare nuovi diritti con interventi legislativi

Si innesca così una dinamica per cui dal desiderio di libertà della persona che cerca dei legami ma al tempo stesso ne rifiuta la stabilità e il carattere impegnativo, si giunge a codificare il diritto di assimilare diversi modelli relazionali ad esigenze giuridiche e patrimoniali tipiche della famiglia: l'esito è che si vogliono trasformare situazioni particolari di fatto in modelli universali di diritto. Il passaggio automatico dal desiderio al diritto provoca però dei cortocircuiti devastanti, come nel caso della legge sull'aborto che ha cancellato l'evidenza del valore assoluto della vita umana in nome della difesa della libertà della madre (che certo va tutelata). Più recentemente si è aperto un dibattito sul nuovo reato di omofobia di cui viene accusato chi si ostina a voler mantenere l'orizzonte delle differenze (non solo sessuali), soprattutto all'interno della famiglia (mantenendo ad esempio la distinzione padre/madre invece che far scivolare tutto nella generica definizione genitore/genitore 2).

Nulla pare sfuggire a questo processo di omologazione che, attraverso l'ideologia prevalente dell'egualitarismo, finisce



anche ad orientare e determinare le maggioranze politiche che decidono poi di fatto del destino futuro del nostro popolo.

Perciò la posta in gioco non è più tanto solo quella di una "battaglia di principio" su valori irrinunciabili, ma quella di poter vivere una società in cui sia ancora possibile generare ed educare i propri figli secondo una vera cura dell'umano. E' in gioco un Bene concreto e non una contrapposizione ideologica, e ciò che è implicato è la visione di uomo su cui si intende costruire la convivenza sociale, scegliendo tra un tipo di famiglia come forma di realizzazione della propria vocazione umana e luogo della verità delle relazioni, o una modalità di vita sociale transitoria legata solo ai continui mutamenti del costume.

### Identità della famiglia come esperienza relazionale, generativa, educativa

In questa situazione ci pare necessario ripartire dall'esperienza di bene e di positiva cura dell'umano che abbiamo imparato in famiglie dove l'amore tra un uomo e una donna, nato come dono gratuito ricco della promessa di stabilità e fedeltà propria della comunione coniugale, genera un luogo in cui non c'è contrasto o contrapposizione tra il desiderio di felicità del singolo ed il realizzarsi del bene comune di un progetto condiviso di vita, riconosciuto pubblicamente come frutto ed espressione di un soggetto portatore di diritti originali.

Ciò impedisce di moltiplicare nuovi diritti con la logica di assimilare tutto ad un pensiero unico ed invita al confronto leale su quanto valorizza realmente l'umano recuperando la natura comunionale (e perciò liberante) della famiglia, in cui il legame è fonte di relazioni autentiche, della generazione dei figli e perciò della fecondità dell'esperienza educativa.

Per questo, invece di codificare delle situazioni in maniera irreversibile con la forza quasi sacrale della legge, occorre recuperare la natura del rapporto familiare ed il compito che la famiglia è chiamata a svolgere per la felicità e il compimento dell'esistenza dei suoi membri e dell'intera società.



## La presenza del Sindacato delle Famiglie a tutela della centralità della famiglia nella società

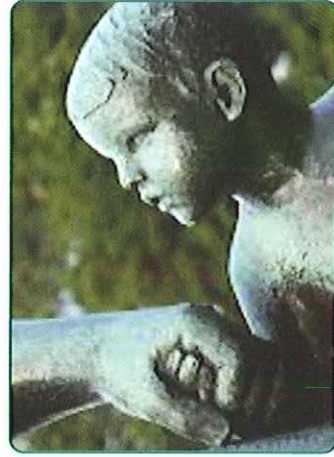
L'esperienza di famiglie in cui si realizza tale coniugalità e generatività va tutelata e promossa per il suo intrinseco valore, senza per questo contrapporla ad altri modelli ma senza discriminarla per la chiarezza della sua identità.

Il valore e il favor giuridico che la Costituzione attribuisce alla famiglia fondata sul matrimonio non deve dunque essere interpretato come indebito privilegio, ma come riconoscimento di un valore reale intrinseco.

Ciò si deve verificare anche nelle scelte politiche ed economiche, che devono tener conto di quello che solo la famiglia può costruire.

Una maggiore equità fiscale che valorizzi la composizione del nucleo familiare e consideri le spese che la famiglia sostiene per la crescita e l'educazione dei figli, il rispetto dei diritti legati all'unità coniugale fondata nel matrimonio, la difesa della vita e della natalità sono solo alcuni aspetti dell'impegno che in questi anni il Sindacato delle Famiglie ha sostenuto come propria mission per il bene di tutti.

Da questa esperienza in atto di alcune famiglie riparte un lavoro di testimonianza, di impegno culturale e di confronto politico.



Sindacato delle  
**FAMIGLIE**  
Onlus

### Sede Nazionale

via M. Melloni 27 - 20129 Milano

Tel. 02 70006174

[sidelf@sindacatodellefamiglie.it](mailto:sidelf@sindacatodellefamiglie.it)

[www.sindacatodellefamiglie.org](http://www.sindacatodellefamiglie.org)

### Sede di Pesaro

via Barignani 30 - 61121 Pesaro

Tel. 0721 32851

[sidelpesaro@libero.it](mailto:sidelpesaro@libero.it)

Con il sostegno e la collaborazione del



Sindacato delle  
**FAMIGLIE**  
Onlus

# FAMIGLIA: DESIDERIO IDENTITÀ DIRITTI

Per un'esperienza familiare  
volta al Bene della persona  
e della società